

Edilizia e Territorio

Dissesto/2. Entro il 2016 cantierate opere del Piano città metropolitane per 400 milioni di euro

Il capo dell'Unità di missione per il dissesto idrogeologico Mauro Grassi fa il punto sul piano: «Contiamo di portare in cantiere 250 milioni di euro entro l'estate»

3 marzo 2016 - Giuseppe Latour

Circa 400 milioni di euro in cantiere già da quest'anno, con una quota importante (250 milioni di euro) che partirà qualche mese prima, entro l'estate. Il capo dell'Unità di missione per il dissesto idrogeologico Mauro Grassi fa il punto sull'andamento del piano città metropolitane. Lo stralcio di investimenti da 800 milioni dedicati alla messa in sicurezza del territorio, attivato a novembre scorso, sta decollando con decisione in queste prime settimane del 2016: Liguria, Lombardia e Veneto sono in pole position. L'obiettivo è mandare in cantiere quasi tutto entro la metà del 2017.

Sul piatto – va ricordato - ci sono 33 interventi per 654 milioni di euro di risorse statali, che andranno integrati con 150 milioni di cofinanziamento regionale, per un totale di circa 800 milioni di euro. Gli accordi di programma con le Regioni sono stati firmati lo scorso novembre, dopo un lungo iter che ha previsto lo stanziamento del Cipe e la pubblicazione di un Dpcm con gli elenchi delle opere. Sono coinvolte sette Regioni: Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Toscana e Abruzzo. Il grosso delle risorse, considerando anche il cofinanziamento, è stato attribuito a quattro Regioni: Liguria (315 milioni), Lombardia (145 milioni), Veneto (109 milioni) e Toscana (104 milioni). Si tratta di interventi che, in tutti i casi, hanno un peso specifico notevole: il valore medio delle 33 opere è superiore ai 24 milioni di euro.

Dopo che l'Unità di missione di Palazzo Chigi ha lavorato per mesi alla preparazione degli interventi, arrivano finalmente le prime previsioni sull'apertura dei lavori. «Contiamo di portare in cantiere 250 milioni di euro entro l'estate, arrivando a 400 milioni entro la fine dell'anno», spiega Mauro Grassi. Entro il 2016, allora, dovrebbero arrivare alla fase di cantiere circa la metà delle opere incluse nel primo stralcio. «Per la metà del 2017 arriveremo all'80-90% della spesa», prosegue il capo dell'Unità di missione. Insomma, qualche rallentamento per una parte dei cantieri ci sarà, ma il grosso partirà nel giro di dodici mesi. «Nell'assegnare le risorse abbiamo avuto particolare attenzione per il tema della progettazione, ma c'era qualche intervento che richiede un po' di tempo in più rispetto alle previsioni».

Nello specifico, sono in corso gli interventi sul Fereggiano a Genova (45 milioni), sul Seveso a Milano (30 milioni), mentre entro marzo dovrebbero partire le opere sul litorale di Cesenatico (21 milioni), sul Lambro a Milano (6,5 milioni) e a seguire sul Bisagno a Genova (95 milioni), su alcuni lotti del Lusore a Venezia (10 milioni) e dell'Astico per Vicenza (31,3 milioni) e, infine, su alcuni interventi più piccoli dell'area di Carrara e Pisa (3,6 milioni). In totale, appunto, siamo poco sotto i 250 milioni. Si tratta, comunque, di un processo lungo, secondo quanto spiegano da Palazzo Chigi: per completare tutti gli interventi bisognerà aspettare fino al 2021.

Proprio sul fronte della progettazione, sta per aprirsi anche il fronte del fondo attivato dal collegato ambientale, che dovrebbe consentire alle Regioni di realizzare con più rapidità le progettazioni esecutive delle opere. Per mandarlo a regime, però, manca la pubblicazione di un Dpcm, attualmente allo studio. «C'è stato un elemento di contrasto con le Regioni – dice ancora Grassi -. Abbiamo insistito per mantenere la supervisione dei progetti nel momento in cui concediamo le risorse del fondo. Non può avvenire che assegniamo le risorse e ce ne disinteressiamo. Alla fine, abbiamo trovato un accordo. Ormai il testo è pronto. Nel giro di una settimana saremo in grado di pubblicarlo».